

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Mercoledì 18 Gennaio 2017



gesco   
GRUPPO IMPRESOCALI

# La conquista dell'ex miss Trans Il cambio del codice fiscale

La storia

**NAPOLI** Un piccolo cambio di numero, una lettera al posto di un'altra. Una piccola cosa ma che può significare tanto, soprattutto il tema di battaglie civili. E così ieri pomeriggio ecco l'arrivo di un entusiasta comunicato: «Con immensa soddisfazione l'Associazione trans napoletane ha appreso dalla socia Alessia Cinquegrana che dopo la sentenza di cambio del nome, anche senza intervento ha ricevuto oggi il codice fiscale rettificato. È una delle tante battaglie condotte da Atn che vede l'associazione sempre al fianco delle proprie socie per la difesa di diritti e di libertà». La storia è molto semplice. Dopo un iter durato qualche mese al Policlinico di Bari, Alessia ha ottenuto dai servizi di quell'ospedale il via

libera a poter cambiare nome, da maschile in femminile, anche senza operazione. «Cosa che ha significato molto per me - spiega - Vuol dire che in pubblico, alle Poste per esempio, nessuno ti chiama con il tuo nome da uomo e se c'è bisogno, se si viene ricoverati in ospedale non sei costretta a stare in un reparto maschile». Cose banali, ma che ti cambiano la vita. E lei, Alessia, è una tipa battagliera. Con coraggio si è sottoposta alla trafila burocratica che la legge prevede per cambiare nome: «Ma non volevo una operazione chirurgica così invasiva. Magari ci si sente donna ma non si è ancora preparati a un cambiamento fisico radicale. Ho fatto la rinoplastica, la mastoplastica ma non ancora quell'operazio-

ne». Nel 2014 è diventata miss Trans italiana. E ha raccontato la sua storia: «Ho avuto una brutta infanzia. I miei genitori hanno divorziato quando avevo undici anni, e la mia crisi emotiva parte da là. Mio padre voleva che io facessi il calzolaio, era il classico maschilista napoletano». Lei che era stata battezzata con il nome di Gianni aveva solo un sogno: fare la ballerina. «Così quando si sono separati sono rimasta sola con mamma, molto più comprensiva. Ho iniziato a frequentare la scuola di danza e ho scoperto di avere sempre più atteggiamenti femminili».

La storia di Alessia è molto legata a Napoli e alla Campania, sempre in bilico tra discriminazione e accettazione. «Qui non siamo emancipati

come a Milano, ma da un po' le cose vanno decisamente meglio. È normale che ci siano discriminazioni: io ho ventisette anni ma me ne sento addosso cinquanta, per le tante cose ho dovuto fare e subire nella vita. Ma un grande conforto l'ho trovato nella fede. Il mio parroco mi è stato molto vicino, seguendomi nella mia trasformazione, dicendomi di seguire il mio istinto e dandomi sempre la Comunione».

Il cambio del codice fiscale, come quello del nome è una conquista. E le altre battaglie del mondo Lgbt? «Io condivido le scelte del mondo Lgbt per l'adozione dei bambini ma personalmente non mi sento pronta».

**Espedito Vitolo**

## De Magistris incontra gli operatori sospesa la protesta per il welfare

### La vertenza

Il sindaco **Luigi de Magistris** li incontra e per un paio di giorni i 106 operatori socio-assistenziali sospendono il presidio iniziato una settimana fa in piazza Municipio. «Una sospensione in risposta all'apertura mostrata dal sindaco» spiega Annibale De Bisogno, segretario della Uil-Fp al fianco dei lavoratori che a giugno scorso hanno visto sfumare il rinnovo del loro contratto di lavoro. «Ma non abbassiamo la guardia, perché le promesse fatte durante l'incontro devono essere mantenute». Per il sindacalista, infatti, «è importante che finalmente il primo cittadino si sia accorto di queste 106 persone dietro alle quali ci sono famiglie, bambini e anziani, senza più un futuro da costruire. Apprezzo questo gesto anche se ha messo in chiaro che avrebbe incontrato solo con loro e non con il sindacato. Apprezzo di

meno, invece, quelle che reputo solo promesse vacue, chiacchiere che si dimostreranno una beffa a scapito di queste povere persone, molte delle quali donne sole, vedove o separate».

Il sindaco **de Magistris**, infatti, avrebbe promesso che «giovedì si sarebbe coordinato con la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Luisa Franzese, per capire se ci sono e quante sono le richieste di assistenza materiale per studenti disabili delle scuole superiori». Uno spiraglio, almeno formale, dopo che la settimana scorsa, con l'avvio delle proteste in piazza, Toni Nocchetti presidente dell'associazione "Tutti a scuola" aveva replicato con indignazione alle dichiarazioni dell'assessore Roberta Gaeta: «Ha dichiarato che il servizio di assistenza materiale per i ragazzi disabili per iniziare deve aspettare le richieste delle famiglie. Incredibile e

offensivo» allegando l'elenco delle 61 richieste effettuate a inizio anno scolastico: dal Vico al Serra, dal Vitorino da Feltre al Livatino e così via. Ma pur avendo questi elenchi, non è detto che la soluzione dei 106 Osa sia risolta. «Il sindaco infatti ha dichiarato durante l'incontro che farà sì di tutto per bloccare i fondi necessari per il prossimo triennio, ma i soldi saranno dati alle scuole dove c'è la richiesta, e sarà affidata a loro la gestione. Il caos, una miseria (perché pagherebbero a ora di prestazione) e soprattutto non c'è certezza che chiamino i 106 Osa». Una situazione, insomma, tutt'altro che facile da risolvere.

**mg.cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimosso il presidio sotto  
Palazzo San Giacomo  
«Promesse da mantenere»

**Proteste** I lavoratori degli Osa manifestano sotto Palazzo San Giacomo

## Gli Osa a de Magistris: gli impegni vanno mantenuti

Assistenza ai disabili, il sindaco ha dato un nuovo appuntamento per giovedì prossimo

**NAPOLI** L'incontro con il sindaco c'è stato. Una delegazione dei 106 operatori della cooperativa nuova Sair è stata ricevuta a palazzo san Giacomo. A qualcosa è servito il presidio fisso, per quasi sette giorni, all'esterno del Municipio. «Abbiamo incontrato **de Magistris** e l'assessore al welfare Roberta Gaeta — racconta una delle manifestanti che ha partecipato alla riunione —. Per un'ora ci siamo confrontate con loro e abbiamo ricostruito la nostra storia. Da lui sono arrivate parole di rassicurazione per quanto riguarda le sue competenze». All'incontro a porte chiuse hanno partecipato sei operatrici, non era gradita, a quanto pare, la presenza dei sindacati. «Il sindaco — prosegue la manifestante — ci ha detto che il Comune ha a budget per il nostro servizio circa 200 mila euro, soldi che, però, non basterebbero a coprire nemmeno un mese di lavoro. Il fatto è che, in realtà, il servizio non riguarda nemmeno il Comune, ma direttamente il

Ministero. **De Magistris** ci ha detto che la nostra presenza deve essere richiesta dalle scuole, direttamente all'ufficio scolastico regionale. La nostra qualifica non sarebbe nemmeno più quello di operatori socio assistenziali, ma di assistenti educativi». Il sindaco, comunque si è preso dieci giorni di tempo per riordinare le idee e ha ridato appuntamento alla delegazione a giovedì della prossima settimana per dare maggiori risposte. I manifestanti durante l'incontro a palazzo san Giacomo hanno anche ricordato a sindaco e assessore una mozione del 24 maggio scorso in cui la Giunta si impegna a garantire il servizio di assistentato anche per l'anno 2016/2017. «Quella mozione proposta da Antonio Borriello — racconta un'altra delle manifestanti — diceva che sarebbe stata garantite le risorse e l'occupazione per i lavoratori che operavano nel campo dell'assistenza agli alunni disabili delle scuole superiori e dell'infanzia. Voglia-

mo che quell'impegno venga mantenuto». Una certa soddisfazione e un cauto ottimismo aleggia tra i 106, che comunque non abbassano la guardia e continuano a chiedere certezze per il loro futuro lavorativo: «Finché non avremo risposte concrete — dicono — continueremo a tenere la guardia alta. In ballo c'è anche la solidità economica delle nostre famiglie. Molte di noi sono single, altre divorziate quindi siamo unico l'unico sostegno per i nostri figli». Mentre continua il tira e molla tra i lavoratori e gli enti coinvolti, a subire il disagio più grande sono sempre gli studenti diversamente abili e le loro famiglie. Come raccontato a più riprese dal *Corriere del Mezzogiorno*, a sostituirsi al ruolo degli operatori socio-assistenziali, o operatori educativi, che dir si voglia, sono le famiglie. Molti genitori durante la mattinata, sono costretti a correre a scuola dai propri figli per accompagnarli in bagno o fargli fare merenda durante la ricreazio-

ne. Una situazione non più sostenibile. Che sia Comune, Regione, Ministero, è necessario intervenire in tempi stretti. Possibilmente prima della chiusura dell'anno scolastico.

**Walter Medolla**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La competenza

Per il primo cittadino l'assistenza materiale degli alunni disabili è una competenza del Miur

# Ex Base Nato di Bagnoli, «Banco Napoli per l'infanzia» apre agli investitori privati

Nei piani del Comune doveva essere uno spazio per la città

di **Riccardo Rosa**

**NAPOLI** Quattro anni, tanto è passato da quando le truppe Nato hanno lasciato la ex base militare di Bagnoli, dopo sessanta di occupazione. Eppure le strutture del complesso sono ancora in discrete condizioni, sebbene per la maggior parte inutilizzate. L'occasione per varcare i cancelli che da oltre mezzo secolo chiudono l'area al quartiere è una visita di esponenti di associazioni interessate a saperne di più sulle assegnazioni degli spazi. Siamo accompagnati da un geometra della Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, proprietaria dei suoli e da anni commissariata. Dal marzo 2016 il governatore De Luca ha nominato un nuovo commissario, Mario Sorrentino. La storia dell'area, oltre 200mila metri quadri, è nota. L'inaugurazione del collegio per bambini bisognosi risale al 1940. Poi scoppia la guerra e la struttura viene requisita dalle autorità militari. Dall'aprile del '54 diventa la base Nato più grande d'Italia. Dopo l'addio delle truppe, la fondazione si rende disponibile a ricevere «manifestazioni di interesse» per l'utilizzo degli spazi. I canoni incassati verranno riutilizzati per le opere benefiche dalla stessa fondazione. La posizione del **Comune di Napoli**, sempre all'avanguardia in materia di proclami, è chiara: «Sarà la città a decidere cosa fare», annuncia **de Magistris** durante una giornata di apertura del complesso alla cittadinanza. Finita la cerimonia, però, i cancelli si ri-

chiudono, sorvegliati da un piccolo esercito di guardiani. Il Comune intanto, dopo una lunga interlocuzione con i movimenti flegrei, presenta una manifestazione di interesse in cui parla di campus internazionali, gestione cooperativistica, utilizzo pubblico di strutture scolastiche, per lo sport, la cultura e la ricerca. La proposta mette l'accento sulla necessità di un «utilizzo unitario» del complesso, un'istanza dai movimenti, preoccupati dagli spezzettamenti che si stanno invece attualmente verificando. Se da palazzo San Giacomo straparano di «restituzione dell'area Nato alla città», le belle parole cozzano con l'indisponibilità di fondazione e Regione. Il Comune si muove con un piano B, stipulando un protocollo d'intesa in cui **de Magistris** rinuncia di fatto all'idea di un'area a completa disposizione della città, con un'accessibilità totale e gratuita dei giovani del quartiere alle strutture, capace di ospitare le scuole della zona. L'accordo dà il via libera allo «sviluppo delle potenzialità economiche e imprenditoriali del complesso». Nella pratica, il Comune non si oppone più alle concessioni «a spezzatino» a singole associazioni e privati, ottenendo in cambio le briciole: l'utilizzazione della piazza per concerti, una quota di utilizzo sociale di alcuni spazi («da concordare con la fondazione»), l'allocatione di «eventuali» attività scolastiche pubbliche. L'ingresso dei privati comincia da subito,

mentre per quello pubblico sarà necessaria l'approvazione del Pua, nel 2018. Anche la Regione, nel frattempo, si muove: De Luca preme per portare a Bagnoli le Universiadi del 2019, ma se si esclude qualche sopralluogo tecnico, poco o nulla viene fatto anche in questo senso.

Stesso discorso vale per l'insediamento delle scuole, caldeggiato dal Comune dopo alcune manifestazioni dei collettivi studenteschi dell'area, sul quale non ci sono atti concreti. Mentre si attende il Pua, intanto, le assegnazioni ai privati vanno avanti. La squadra più importante della città, sponsorizzata da personaggi famosi e imprenditori, ottiene il campo di rugby, effettua lavori al terreno di gioco, rimette in sesto gli spogliatoi ma apre pure una birreria per gli associati, che organizza anche eventi «esterni», incassando come una attività commerciale. Come vincolo vengono imposte alcune rette «sociali». Se gli amatori della palla ovale s'impegnano almeno in parte, da questo punto di vista, meno fanno i concessionari della piscina all'aperto con bar e ristorante. A fronte di una manciata di accessi gratuiti per giovani bagnolesi, durante l'estate i gestori hanno sbigliettato centinaia di ingressi al giorno tra i dieci e i quindici euro, impe-

## La piscina

● Già data in gestione la piscina all'aperto con bar e ristorante. A fronte di una manciata di accessi gratuiti per giovani bagnolesi, durante l'estate i gestori hanno sbigliettato centinaia di ingressi al giorno tra i dieci e i quindici euro, organizzando anche delle serate danzanti

dendo persino l'accesso nella struttura di bibite e cibo. La piscina è inoltre stata aperta di frequente la sera, dando vita a una discoteca, sempre a pagamento. Da un punto di vista economico, certo, la fondazione non fa sconti: gli affittuari devono farsi carico delle ristrutturazioni e della manutenzione. Eppure, così come fiutato dagli investitori privati, anche per il pubblico i soldi necessari non sarebbero esorbitanti: gli interventi sulla sismicità, per esempio, con cifre irrisorie in confronto a quelle che potrebbero scaturire da fi-

nanziamenti europei su sostenibilità e rigenerazione urbana, o al recente avanzo non vincolato di cinquecento milioni di euro che la Città Metropolitana potrebbe avere a disposizione. Un condizionale d'obbligo, dato che quei soldi sono destinati al pareggio di bilancio, e che **de Magistris** non sembra intenzionato ad aprire una delle sue tanto annunciate battaglie per destinarne una parte a favore della collettività.

# Scuole assediate dal maltempo Istituti chiusi oppure aule gelate

Continua il freddo intenso in Campania, ovunque problemi per la viabilità

**NAPOLI** Nonostante qualche leggero accenno di miglioramento, il tempo in Campania resta pessimo. A confermarlo laconicamente è l'avviso di allerta meteo diffuso dalla Protezione civile della Regione Campania. Dalle 20 di ieri sera alle 20 di stasera l'invito a tenere alta la guardia soprattutto in quattro aree: Matese, Alto Volturno, Sannio e Irpinia. In particolare, si raccomanda alle autorità competenti di mantenere in vigore o porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni. Per gli automobilisti vige l'obbligo di utilizzare le dotazioni da neve.

Nella mattinata di ieri, dopo le abbondanti nevicate notturne, nell'Avellinese e nel Beneventano il maltempo ha concesso una breve tregua. Ma la situazione è rimasta critica nel Fortore, dove le scuole non riapriranno nemmeno oggi. A destare preoccupazione, non soltanto la neve, ma soprattutto il ghiaccio. In Irpinia si at-

tende a breve un nuovo peggioramento. L'unità di crisi insediata presso la Prefettura ha disposto una serie di interventi preventivi, in particolare si è preoccupata di garantire la percorribilità delle strade statali e provinciali in caso di ulteriore abbassamento delle temperature. Una preoccupazione non infondata visto che proprio ieri mattina sull'Ofantina bis, importante arteria di collegamento tra il capoluogo e l'Alta Irpinia, sono scattate misure di chiusura parziale a causa di Tir finiti di traverso sulla carreggiata. Nessuna misura del genere invece è stata adottata sul tratto della A 16 Napoli-Bari, tra il Baianese e la provincia di Foggia: la prudenza resta d'obbligo. In serata ad Avellino la pioggia ha favorito lo scioglimento della neve, sicché non si è resa necessaria una nuova ordinanza per prorogare la chiusura delle scuole che dunque oggi riaprono. E, a meno di sorprese, dopo otto

giorni di stop le lezioni dovrebbero riprendere anche nei comuni del Vallo di Diano. Lenti miglioramenti in tutto il Salernitano, come conferma il presidente della Provincia e sindaco di Sarno Giuseppe Canfora. In Terra di Lavoro, gli studenti, che negli scorsi giorni si erano presentati in aula con plaid e coperte per protestare per l'insufficiente riscaldamento, hanno elevato il tono della protesta: a Caserta, ma anche a Santa Maria Capua Vetere e Castel Volturno, si sono registrate occupazioni degli istituti. A Napoli la prevista celebrazione del «cippo» di sant'Antonio a NAlbero è stata rinviata a giovedì 19. Un camion infine è slittato in via Discesa Sanità travolgendo alcune auto e scooter in sosta.

**Gimmo Cuomo**

**Ospedale**  
A destra, medici all'opera nel Cotugno, nosocomio specializzato nelle malattie infettive di Napoli

# Nuovo piano: più ecoballe fuori regione o all'estero

## Gli appalti vanno ancora a rilento. A febbraio si vota per gli Ambiti territoriali ottimali

**NAPOLI** Cambia il piano regionale per lo smaltimento delle ecoballe destinate a essere inviate in impianti di altre parti d'Italia o all'estero. La delibera di giunta adottata il 10 gennaio prevede, infatti, una rimodulazione dei lotti già assegnati o da aggiudicare e comporta un incremento del numero di ecoballe che dovranno essere smaltite fuori regione oppure oltre confine. Si passa, infatti, dalle 789.794 tonnellate previste nel primo stralcio operativo di interventi che fu approvato a fine novembre 2015 dalla giunta regionale alle 961.934 tonnellate inserite nella modifica a quel documento che è stata varata la settimana scorsa. Saranno, dunque, appaltate affinché siano portate oltre la Campania o all'estero circa 170 mila circa tonnellate in più. I cubi di immondizia aggiuntivi, rispetto a quelli già previsti nella gara che è stata varata oltre un anno fa, provengono in gran parte da Giugliano, località Ponte Riccio. In quel sito sono stoccate 250 mila tonnellate, ma solo 100 mila erano state messe a gara nel lotto numero tre, peraltro andato deserto e non ancora aggiudicato a nessuna impresa. L'aggiornamento del piano stabilisce, ora, che l'appalto per quel lotto, quando sarà assegnato, riguarderà lo smaltimento di 125 mila tonnellate, un quarto in più rispetto a prima. Altre 126.987 tonnellate, anch'esse provenienti dalla località Pontericcio, a Giugliano, saranno inserite in

un lotto a parte, il nono. Il nuovo piano prevede, inoltre, anche un decimo lotto, laddove quello precedente si fermava ad otto. Riguarda 50.043 tonnellate di ecoballe depositate a Marigliano, all'interno del perimetro del depuratore dell'area nolana. In compenso, la delibera del 10 gennaio sancisce, relativamente ai lotti 1 e 7, che sono andati deserti come il numero 3, la riduzione rispettivamente di 15 mila e di 20 mila tonnellate di rifiuti da mettere a gara. Per Masseria del Re a Giugliano, zona E, il nuovo bando riguarderà dunque non più 113 mila tonnellate, ma 98 mila. Per Villa Literno località Lo Spesso — zona C — si scenderà da 100 mila a 80 mila tonnellate. La gara relativa ai tre lotti che erano andati deserti e ai due che si aggiungono ora potrebbe essere pubblicata entro fine gennaio.

Nel complesso, le ecoballe che Palazzo Santa Lucia ha intenzione di inviare fuori regione o all'estero rappresentano circa il 30% delle 5.600.000 tonnellate che si sono accumulate in Campania tra il 2000 e il 2009, negli anni peggiori dell'emergenza rifiuti. Le operazioni sono iniziate a giugno 2016 e procedono con lentezza, soprattutto in considerazione della difficoltà a ottenere le autorizzazioni per mandare i cubi di immondizia all'estero. L'unica che ci è riuscita finora è l'impresa Vibeco, che ha spedito alcune navi in Portogallo. L'ultima partenza risale, però, a

inizio dicembre. Da allora non una sola ecoballa ha lasciato la Campania. Fino a oggi, meno del 7% del totale stoccato nei cinque lotti aggiudicati è stato smaltito.

Procede, intanto, l'iter che porterà, come prevede la normativa, alla costituzione degli Ambiti territoriali ottimali: aggregazioni di Comuni per gestire in maniera più razionale ed efficiente il ciclo dei rifiuti in Campania. Si prevedono sette Ambiti territoriali ottimali. Tre per Napoli e provincia e quattro per il resto della regione. Vincenzo De Luca, il presidente della giunta, ha fissato la data delle elezioni per i consigli degli enti d'ambito, organi di governo degli Ambiti territoriali ottimali. Si andrà alle urne il 6 febbraio e voteranno i sindaci. L'elettorato passivo spetta ai primi cittadini o ai loro delegati.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rifiuti

Uno dei grandi depositi di ecoballe in Campania



**Il racconto**

# «Niente aule, così non c'è alternativa alla strada»

## Il parroco: in calo perfino gli iscritti al doposcuola. L'accusa: manca un progetto formativo

I bassi abitati, il degrado imperante, gli spazi sociali e culturali inesistenti, la mancanza di attività commerciali, l'assenza di un presidio scolastico, dove il più vicino è nella borghese Montedidio. Al Pallonetto di Santa Lucia non è facile essere bambini. E ancora più difficile mantenersi integri dalla corruttibilità se si è circondati da spaccio e crimine. La strada è inevitabilmente l'unico spazio possibile per sfuggire alle mura strette di casa, luogo di gioco, di svago, di amicizie ma anche di tentazioni. La presenza dello Stato è impalpabile, evanescente. Eppure un segnale ci sarà a breve. La settimana prossima si riunirà il consiglio della I Municipalità e sarà messo all'ordine del giorno il cambio di destinazione d'uso della struttura adibita a mercato rionale in via Sant'Anna di Palazzo. Un modo per chiudere una brutta pagina di degrado e abbandono, che per decisione del presidente della Municipalità Francesco de Giovanni diventerà prestissimo «uno spazio di socializzazione, con associazioni che gestiranno attività per i minori. Un piccolo segnale per difendere il territorio e sono certo che produrrà un miglioramento». Oggi l'Asia effettuerà un sopralluogo e la cooperativa 25 giugno inizierà una bonifica dei loca-

li e in tempi rapidi ci sarà un luogo di aggregazione per i bambini. A cui aggiungere un maggiore dialogo tra scuola e chiesa per ottenere un cambiamento vero. «Credo che potremmo importare il modello rione Sanità: ciò che don Antonio Loffredo ha fatto è straordinario e dovremmo fare lo stesso anche qui». In mattinata de Giovanni incontrerà infatti anche padre Giuseppe Carmelo, parroco della chiesa di Santa Lucia a Mare molto impegnata coi bambini. «Quest'anno ha registrato un calo enorme di iscritti al dopo-scuola: da 40 si è passati ad appena 15, e stava indagando sui motivi. Credo che la cronaca abbia risposto alle sue domande».

Per anni presidente della Municipalità, Fabio Chiosi oggi impegnato come consigliere. «Di attività per i più piccoli abbiamo provato a farne tante: da tre anni senza un euro ma solo con volontari, offriamo ai bimbi corsi di calcio, basket e arti marziali tenuti da agenti della mobile della caserma Bixio. Ma quando tornano a casa - continua - il vero problema è la famiglia. Il lavoro e l'impegno si annulla di fronte a madri e padri che insegnano a spacciare a un bimbo di 8 anni. Dovrebbero essere togliergli la patria podestà perché non siamo di fronte

alla responsabilità genitoriale, e inseriti in un contesto morale e umano più consono. Famiglie così sono distruttive». Anche perché secondo Chiosi «il male si radica in fretta. A 11 anni spesso sono già delinquenti scafati, di bambino non hanno più nulla. Ecco perché credo che vada abbassata l'età imputabile». L'assenza di scuole lì dove il degrado regna è un dato che allarma. Per questo Chiosi una decina di anni fa propose di realizzare «un polo scolastico in un edificio privato di via Egiziaca a Pizzofalcone che affaccia sul Pallonetto. Dall'asilo alle medie, i ragazzi avrebbero frequentato una struttura a due passi da casa, il primo passo per rispettare il loro quartiere. Ma il progetto naufragò per mancanza di fondi».

**mg.cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ex presidente**

Chiosi: l'idea era quella di un polo scolastico ma mancavano i fondi e non se fece più nulla

La proposta: «Dovremmo importare il modello sperimentato da padre Loffredo alla Sanità»

Lo studio

## Bambini a dieta (mediterranea) per battere l'obesità

Un piccolo su due in sovrappeso nella nostra regione  
l'importanza della prevenzione

Il paradosso è che la Campania, culla della Dieta mediterranea, è maglia nera in Italia per l'obesità infantile: nella nostra regione un bambino su 2 ha problemi con la bilancia, il 28% dei ragazzi campani tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso, il 13,7 è obeso e il 5,5 per cento deve fare i conti con un'obesità severa per un totale complessivo del 47,8 per cento. Quando si parla di obesità infantile, d'incidenza del diabete giovanile, del record di casi (quasi un'epidemia), dell'una e dell'altro che si registrano in Campania, si pensa sempre a uno dei tanti record negativi che caratterizzano l'epidemiologia campana e all'ineluttabilità di un dato che rimanda ai pochi interventi sanitari, alle cure insufficienti e alle reti cliniche da potenziare e riqualificare. Quasi mai, invece, si ragiona in termini di prevenzione e di educazione ai corretti stili di vita su cui investire.

È possibile prevenire l'obesità in-

fantile? Con quali strumenti conciliare educazione alimentare e prevenzione? Quali alimenti sono da preferire? Carne o pesce? Uova e legumi: quando vanno aggiunti? Un aiuto per dare risposte a questi dilemmi proviene dai pediatri di famiglia della Provincia di Napoli che hanno costituito un Gruppo di lavoro denominato «Dieta mediterranea in pediatria» che si propone di promuovere uno stile alimentare corretto agendo sulle abitudini alimentari della madre già durante l'allattamento, proseguendo poi sul bambino fin dalle prime fasi dello svezzamento. «Un progetto che parte dalle zone a maggiore incidenza di malattia - avverte Fulvio Turrà, presidente regionale della Federazione dei pediatri - ma che intendiamo estendere a tutta la popolazione pediatrica regionale».

E il ruolo della Dieta mediterranea nello svezzamento sarà oggi al centro di un dibattito pubblico (il terzo di nove appuntamenti della Vedizione di Mondo Donna promosso a Napoli dalla Clinica Mediterranea) in programma alle 17 presso il Punto Luce di piazzetta San Vincenzo 21

nel quartiere Sanità. Intervengono Salvatore Auricchio, ordinario di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli, la pediatra Raffaella De Franchis e Francesca Romano Marta, di Save the Children Italia. Nell'occasione saranno ascoltate anche le testimonianze di due mamme, Iolanda Gallotti ed Enza Terracciano. Il punto di partenza del dibattito è che il sovrappeso e l'obesità sono tra i principali fattori di rischio per le patologie non trasmissibili e condizionando la salute di vasti strati della popolazione con un notevole impatto sui sistemi sanitari nazionali.

**ett.mau.**

### Il convegno

Se ne parlerà alla Clinica Mediterranea dove verrà indicato un corretto stile alimentare

## Donazioni alle no-profit l'iniziativa di Aviva

**D**opo il grande successo della prima edizione, Aviva - assicurazione tra i leader in Europa e presente in Italia dal 1921 - ripete l'iniziativa del Community Fund, un fondo benefico a favore delle organizzazioni no profit attive a livello locale. L'iniziativa, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mette a disposizione 18 donazioni con importi da 5.000, 7.500 e 15.000 € per le organizzazioni che operano nel settore della salute, dell'infanzia e dei giovani o della riqualificazione del territorio a fini sociali. Con questa iniziativa, Aviva vuole nuovamente sottolineare la sua vicinanza al territorio e l'importanza delle organizzazio-

ni no-profit locali, supportando nel concreto le loro attività.

Chiunque, accedendo al sito [www.avivacommunityfund.it](http://www.avivacommunityfund.it), può candidare il progetto sostenuto dall'organizzazione che gli sta a cuore, specificando l'entità del contributo economico necessario al suo sostegno (fino a 5.000, 7.500 o 15.000 €). Dal 2 marzo 2017, invece, sarà possibile accedere al sito per votare i progetti preferiti. Le 45 candidature con il maggior numero di voti accederanno alla fase finale: una giuria valuterà i progetti tenendo conto di diversi fattori, tra cui impatto sulla comunità, sostenibilità e originalità. I vincitori sa-

ranno annunciati il 10 maggio 2017.

## **SABATO A PONTICELLI Cyberbullismo, corso gratuito per insegnanti**

**NAPOLI.** Si terrà sabato a Napoli, dalle ore 9.30 alle ore 17.30, presso l'istituto comprensivo "70 Marino - Santa Rosa", al plesso Lotto O in via Bronzi di Riace 12/14, il seminario "Bullismo e il Cyberbullismo a Scuola" che sarà gratuito per tutti i docenti. I fatti di cronaca evidenziano come il bullismo ed il cyberbullismo siano fenomeni che spesso si sviluppano nella scuola e

nella vita degli studenti. A tal proposito il seminario mira ad aiutare il docente ad individuare le situazioni critiche, gli strumenti a disposizione per intervenire e le possibili conseguenze delle sue azioni per i ragazzi, le famiglie e la scuola. L'iniziativa ha come obiettivi la conoscenza del fenomeno dal punto di vista normativo, emozionale e psicologico; conoscere e diffondere notizie circa le ipotesi di reato connesse all'uso di internet, dei social e degli sms;

conoscere quali sono i rischi per la sicurezza e le implicazioni civilistiche e penali che possono derivare da un uso non consapevole delle Tic e di internet; acquisire elementi e strumenti di base per la prevenzione e il riconoscimento di comportamenti volti al cyberbullismo, ma anche dei comportamenti delle vittime, dei genitori e del contesto sociale.

MARCAIT